

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2016

PRESIDENTE: Buonasera. Ha inizio il Consiglio comunale. Sono le ore 21,05. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori per la Maggioranza Dimilta e Guazzini, per le Opposizioni Bruni. Non ho comunicazioni. Il Sindaco e la Giunta hanno comunicazioni? Nessuna. Passiamo al punto 1. Dobbiamo approvare tre verbali e quindi lo facciamo separatamente. Il primo è quello del 29 aprile 2016 riferito alle deliberazioni numero 50, 51, 52, 53. Cosa vuol chiedere?

CONSIGLIERE FEDI: Nell'incontro della seduta del primo giugno avevo chiesto per iscritto, come dispone il comma 3 dell'articolo 82 del regolamento, alcune modifiche a verbale relativo alla deliberazione numero 49. Da regolamento la decisione in merito alla richiesta doveva essere presa a maggioranza dal Consiglio comunale. Lei allora ha detto "si rinvia l'approvazione alla seduta prossima di questo verbale". La prossima è stata a luglio e non c'è stato niente, ora porta in approvazione tutti i verbali delle deliberazioni di quel Consiglio comunale escluso la 49 su cui io avevo fatto la...

PRESIDENTE: La 49 è stata impugnata la delibera e quindi sarà attesa la sentenza del TAR.

CONSIGLIERE FEDI: Qui si approva non il contenuto della delibera.

PRESIDENTE: Lo svolgimento della discussione, certo.

CONSIGLIERE FEDI: Nessuno lo ha impugnato.

PRESIDENTE: Segretario, chiedo a lei; io non c'ero nemmeno in quel Consiglio. È come dice il Consigliere Fedi?

SEGRETARIO GENERALE: Per quanto ne so io il legale del Comune ha consigliato di non toccare nulla.

CONSIGLIERE FEDI: Ne riparleremo a tempo debito. Qui si stava approvando non il contenuto ma... Prendo atto. Grazie.

PRESIDENTE: Metto in approvazione questo verbale. Chi è favorevole? Metto in votazione quello del 29 aprile riferito a questa deliberazione; 50, 51, 52 e 53. La 49 non c'è, non capisco quale sia il problema. Delibere 50, 51, 52 e 53. Chi è favorevole? Contrari? Io sono astenuto perché ero assente, quindi due astenuti perché era assente anche il Consigliere Lo Pilato. Il verbale viene approvato a maggioranza con due astenuti. Votiamo ora il verbale della seduta del primo giugno 2016. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Lo Pilato perché era assente in quella seduta. È approvato a maggioranza con un astenuto. Approviamo anche il verbale del 20 luglio 2016. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consigliere Lo Pilato perché era assente. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto villa Smilea, programma culturale". Chi la presenta? Consigliere Polvani, prego.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie, Presidente. Mi limito a leggere l'interpellanza. Premesso che villa Smilea nel corso del nostro mandato era diventata un polo culturale attivo a livello regionale avendo ospitato mostre di altissimo livello tra cui due con quadri di Caravaggio ed artisti caravaggeschi, oltre a tante altre di elevatissimo livello culturale, evidenziato le innumerevoli attività che venivano svolte, progetti culturali, in collaborazione con le associazioni locali, con la Regione Toscana, con la Provincia di Pistoia, con la fondazione Gori di villa Celle e non in ultimo con il centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, evidenziato che il nostro Comune negli anni 2011, 2012, 2013 e 2015 ha partecipato con progetto specifico al bando regionale arte contemporanea cosiddetto PAF, performance art festival, e che vista la bontà del progetto era uno dei pochi in provincia di Pistoia ad essere finanziato, constatata la buona collaborazione avuta in questi anni col centro studio ricerche espressive di Pistoia con il quale abbiamo condiviso importanti progetti finanziati dalla Regione Toscana, chiediamo al Sindaco o all'Assessore alla cultura: 1) per quali motivi il nostro Comune non ha partecipato al bando Toscana in temporanea PAF 2016, 2) per quali motivi è stata interrotta la collaborazione col centro studi ricerche espressive di Pistoia così interrompendo un percorso avviato con la collaborazione del centro culturale arte contemporanea villa Gori e del centro dell'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato che

portava villa Smilea ad essere fulcro regionale dell'arte contemporanea". Vorrei aggiungere anche due cose. Per quanto riguarda l'arte contemporanea questi progetti, questi bandi fatti dalla Regione ci sono poche Regioni in Italia che li effettuano. Sono bandi riservati alle Amministrazioni ed associazioni riferiti a progetti particolari, a giovani artisti. Come Amministrazione abbiamo partecipato dal 2011 a questi bandi e in questi quattro anni, 2011, 2012, 2013, 2014, poi il 2011 si riferisce sempre al 2012 perché vengono finanziati e si svolgono..., siamo stati uno fra i pochi Comuni, in alcuni anni c'è stato solo il Comune di Pistoia e una volta mi pare anche il Comune di Monsummano, tutti gli anni abbiamo partecipato e siamo stati, credo, il quarto o il quinto progetto finanziato, alcune volte il sesto. Questo credo che sia merito anche dell'associazione a cui facevo riferimento prima. Per convalidare questo al bando 2016 il Comune di Montale non ha partecipato ma questa associazione ha presentato un progetto in collaborazione con il Comune... Ho qui sotto mano... Perché quando si deve partecipare a cose così importanti tutti si fanno avanti quando vedono che si libera qualcosa, il Comune di Vinci, il Comune di Montelupo Fiorentino e il Comune di Pistoia. Visto che per questa arte contemporanea ci sono dei progetti piuttosto consistenti che impegnano davvero i Comuni per diversi mesi però c'è, come si dice, anche il suo ritorno perché decine e centinaia di persone partecipano a questo. La stampa nazionale ed internazionale fa riferimento a questi progetti. Per esempio c'è qui un articolo di giornale preso da internet che dice che il festival si raccorda con le principali manifestazioni internazionali di settore e ha messo al centro l'esperienza specifica di arte in una forma... Questo non sto a leggerlo. Ci sono tantissime recensioni sui giornali su questo. Aspetto la risposta da chi di dovere.

PRESIDENTE: Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. In merito alla prima domanda "perché il Comune non ha partecipato al bando del Performance art festival" la risposta è molto semplice. Si tratta di percorsi di arte contemporanea che secondo noi hanno dei risvolti particolarmente elitari. Come diceva il Consigliere Polvani riscuotono grande successo in una vasta platea di pubblico e devo dire che i risultati non sembrano andare in questa direzione ma quello che mi preme precisare è che sono progetti di arte molto particolare che non rispondono alla funzione sociale dell'arte perché propongono percorsi più che altro da addetti ai lavori. Mi sembra siano punti di arrivo di una sensibilizzazione che si deve consolidare negli anni, altrimenti diventano progetti basati su eventi spot. La performance art festival è l'arte che si fa mentre si realizza, non è l'arte duratura come un quadro che si vede e si può gustare esposto in un museo, si può metabolizzare lentamente attraverso lo studio. Sono eventi dell'arte contemporanea che si rivolgono ad un pubblico già specializzato. Siccome sono progetti cofinanziati al 50% abbiamo preferito destinare ad altre espressioni artistiche le risorse del bilancio comunale. Questo per quanto riguarda il primo quesito. Ripeto, sono eventi di particolare ricchezza molto articolati che richiedono però un approfondimento, altrimenti si assiste tanto per assistere a un evento. Secondo quesito "come mai si è interrotta la collaborazione con il centro studi ricerche espressive di Pistoia". Questa associazione di altissimo livello, di profondo valore culturale che negli anni ha dato prova di grandi competenze che ha messo a disposizione del territorio abbiamo ritenuto che fare della Smilea fulcro dell'arte contemporanea in questo momento fosse un azzardo e comportasse un impiego di risorse in questo momento non sostenibile. Devo precisare che sul nostro territorio abbiamo il centro Pecci, al quale il Consigliere Polvani faceva riferimento, che è un polo ormai di attrazione non solo nazionale ma europeo che ha a disposizione risorse per noi stratosferiche. L'altro centro a cui il Consigliere faceva riferimento e che tutti conosciamo è il parco di villa cedri che è un parco molto particolare. Vorrei ricordare che è arte ambientale. Quindi noi non siamo in grado, mi sembra, con il nostro territorio di sostenere non voglio dire il confronto ma di proporci, come enfaticamente mi sembra venga detto nell'interpellanza, come fulcro dell'arte contemporanea toscana o nazionale. Con villa Cedri abbiamo tentato altri percorsi, per esempio questo anno con dei salotti letterali con il proprietario signor Gori che servono a consolidare una sensibilità. Non abbiamo partecipato a questo bando proprio perché crediamo molto di più nell'arte funzionale a una fruizione collettiva e più estesa rispetto ai prodotti di nicchia che finora questa arte ha proposto. Spero di avere risposto.

PRESIDENTE: Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Assessore, credo che quando si dicono certe cose, si usano certe espressioni e si fanno certe affermazioni, si dice che l'arte contemporanea è un azzardo, che non ha una funzione sociale si debba eventualmente dire che cosa veramente l'Amministrazione in alternativa propone. Qui siamo arrivati a metà mandato, salvo qualche giorno, e l'Amministrazione non ci ha proposto nulla. Villa Smilea è diventata la casa della scuola di musica. Beh, per fortuna qualche volta qualche serata la scuola di musica la fa altrimenti non c'era rimasto neanche quello. Questo veniva fatto anche prima, non c'era bisogno di dare come sede villa Smilea alla scuola di musica, i saggi venivano fatti sempre e gratis, stavolta vengono fatti a pagamento il che non mi torna, Assessore. Se parla di risorse si possono trovare in quella maniera, chi gestisce la scuola di musica deve fare i saggi, come scritto nella convenzione, a costo zero. Questa credo sia una mancanza. Se lei alla seconda domanda

mi risponde che l'arte contemporanea per noi è un azzardo l'associazione, come dice lei, pistoiese non è che faccia solo arte contemporanea. Abbiamo avuto la fortuna di collaborarci ed abbiamo ottenuto dei risultati non solo con l'arte contemporanea ma abbiamo anche fatto una collaborazione con il bicentenario della nascita di Atto Vannucci con la bellissima mostra dei pittori garibaldini; c'erano opere di Fattori ed altri del periodo, Lorenzo Viani, il progetto Soffici che a Montale è la prima volta che abbiamo valorizzato la fontana di Fognano. Soffici molti non sapevano chi era e con lui abbiamo fatto anche la bellissima mostra del grande artista Carlo Bertocci. Basta a leggere quali mostre abbiamo fatte, ne abbiamo fatte 60, mi pare, nei cinque anni, tutte di alto livello. Non sono mostre come quella ultima, che non è una mostra di basso livello ma non ha nulla a che vedere con le mostre di Caravaggio, Fattori, con Lorenzo Viani, Soffici, Bartolini, Gavazzi e compagnia bella. Assessore, quando dice "noi abbiamo altre espressioni artistiche"...

PRESIDENTE: Concluda dicendo se è soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore, siamo a fine dei tempi.

CONSIGLIERE POLVANI: Sarebbe l'ora che ci dicesse veramente qual è il progetto culturale dell'Amministrazione comunale. Lei ad oggi non ha presentato nulla. La Smilea sta decadendo, basta andare a vedere che cosa c'è, strumenti di musica da tutte le parti, sale piene tutte garuffate. Ma è possibile!? La scatola parlante sono mesi che non funziona. Diamoci una mossa, Assessore, qui mi sembra che andiamo verso il ribasso e miriamo al poco anziché al molto. Questo per un'Amministrazione... D'altra parte i montalesi erano abituati...

PRESIDENTE: Ha finito il suo tempo, Polvani, concluda con la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE POLVANI: Erano abituati ad avere progetti che ci invidiavano tutti. Non sono assolutamente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto lavori sede corpo musicale di Fognano, sede delle associazioni". Chi illustra? Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Leggo l'interpellanza. Premesso che con deliberazione 53 del 30 aprile 2010 il Consiglio comunale di Montale ha approvato il progetto preliminare per la costruzione di un edificio da realizzare sull'area a verde pubblico posto a Fognano in Via Casagrande da destinare a sede della banda di Fognano e per spazi polivalenti a servizio del Comune di Montale che ha approvato anche la relativa convenzione e che nella deliberazione sopra indicata si riporta che il Comune di Montale affida in concessione al corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano l'esecuzione a propria cura e spese della struttura polifunzionale secondo il progetto approvato, il che per la porzione di edificio che sarà una volta ultimato di esclusivo utilizzo di gestione dell'Amministrazione comunale, quest'ultima verserà al corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano la somma di 58mila euro IVA compresa nelle forme previste nel più volte richiamato schema di convenzione, che tale somma con il ritardo dovuto ai vincoli imposti dal patto di stabilità è stata interamente liquidata con determinazione 321 del 23 agosto 2013, che gli spazi polivalenti a servizio del Comune di Montale erano destinati a diventare la sede della casa delle associazioni presenti sul territorio del Comune di Montale, visto che nella relazione tecnico descrittiva inviata per conto del corpo musicale Giuseppe Verdi dal geometra Carmine Taurone al Comune di Montale, protocollo 121 del 5 gennaio 2016, si legge che la porzione di edificio da destinare alla sede del corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano è stata ultimata e presentata in data odierna variante in corso d'opera e fine lavori parziali e che si precisa inoltre che i lavori relativi alla porzione destinata alla pubblica amministrazione da utilizzare come casa delle associazioni e la recinzione lungo il torrente Agna rimangono da ultimare e pertanto viene presentata contestualmente alla presente una pratica edilizia a tale scopo, che per la porzione di edificio da destinare a sede del corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano in data 5 febbraio 2016, protocollo 1895, è stata presentata dalla stessa associazione l'attestazione di agibilità dell'edificio, considerato che il corpo musicale Giuseppe Verdi, come riportato dalla stampa, utilizza da tempo tale struttura per le proprie attività, che il Comune di Montale ha già versato ad agosto 2013 la somma di sua competenza, interpelliamo il signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere a) i motivi per cui i lavori della sede del corpo musicale Giuseppe Verdi sono finiti mentre quelli relativi alla porzione destinata alla pubblica Amministrazione non sono ancora ultimati; b) quali sono i tempi previsti per la loro ultimazione; c) se l'Amministrazione comunale ha provveduto per la parte dell'impianto ad oggi già gestito e utilizzato dal corpo musicale Verdi a redigere la documentazione prevista dalla convenzione tra Comune e concessionario, verbale di consegna in contraddittorio, regolamento per la gestione e altri documenti. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Buonasera a tutti. In merito all'interpellanza presentata e ai quesiti formulati, punto A "motivi per

cui i lavori della sede del corpo musicale Giuseppe Verdi non sono finiti mentre quelli relativi alla porzione destinata alla casa delle associazioni non è terminata, quali sono i tempi previsti per la ultimazione", questi due punti abbiamo ritenuto opportuno per permettere una risposta precisa inoltrare al corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano questa interpellanza. Il corpo musicale Giuseppe Verdi di Montale ci ha poi formulato la risposta, in modo particolare anche per i tempi previsti per l'attivazione, e poi leggo anche al Consiglio comunale la risposta del corpo musicale Giuseppe Verdi. "Per quanto riguarda il punto c) se l'Amministrazione comunale ha provveduto per la parte dell'impianto oggi già gestita e utilizzata a redigere la documentazione prevista" per quanto riguarda invece questo quesito si fa presente che non avendo il corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano ultimato ad oggi l'immobile oggetto della convenzione sottoscritta in data 8 novembre 2010 tra il Comune e l'associazione la banda di Fognano, per le motivazioni contenute come stabilito in detta convenzione al momento si ricade nella fase a) realizzazione dell'opera e pertanto la consegna ufficiale in contraddittorio e la riconsegna alla concessionaria potrà avvenire solamente una volta completata interamente l'opera. Si fa presente che ad oggi il corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano ha in uso la parte ultimata a seguito del rilascio da parte del Comune dell'atto in data 10 luglio 2014 con la quale gli è stato concesso l'uso temporaneo di detti locali fino all'ultimazione delle opere previste dell'intero progetto accollando a questa associazione tutte le responsabilità derivanti dall'uso. In riferimento ai primi due punti della interpellanza che noi abbiamo girato all'associazione Banda Giuseppe Verdi di Fognano la stessa associazione ci scrive: "le motivazioni per cui la casa delle associazioni non è ultimata sono le seguenti: in data 8.11.2010 veniva firmata la convenzione tra il corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano rappresentato dal presidente pro tempore ed il Comune. Attraverso tale scrittura veniva incaricato il corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano alla costruzione della propria sede da utilizzare per lo svolgimento delle attività dell'associazione stessa e alla costruzione di un edificio di circa 60 metri quadri facente sempre parte dello stesso complesso da destinare ad esclusivo utilizzo dell'Amministrazione comunale e da utilizzare come casa delle associazioni, ovvero un edificio dove poter fare riunire tutte le associazioni prive di sede propria. Secondo la scrittura privata le spese di costruzione di tale edificio dovevano essere ripartite nel seguente modo: per la parte ad esclusivo utilizzo della banda le spese di costruzione erano a totale carico dell'associazione, per la parte relativa alla casa delle associazioni secondo l'articolo 3 della convenzione dovevano essere a carico del Comune il quale pagava alla banda per costruire tale struttura la somma di euro 58mila - quello che il Consigliere Fedi ha riportato nell'interpellanza. Tale somma di 58mila euro doveva essere pagata dalla banda nel seguente modo 25% prima dell'inizio dei lavori pari ad euro 14.500, il 50% alla fine della realizzazione della struttura portante in legno pari ad euro 29mila, il restante 25%, ovvero 14.500, dopo 30 giorni dalla fine dei lavori. Premesso quanto sopra il lavoro che viene fatto alle strutture, ovvero la parte del corpo della banda Giuseppe Verdi e la parte della casa delle associazioni sono cominciati ad inizio del 2011 e già a luglio - agosto del 2011 l'intera struttura in legno comprensiva di infissi e parte degli impianti era ultimata. A partire da questa data, luglio 2011, fino ad oltre la metà del 2013, il Comune non ha pagato alcuna somma alla banda di Fognano non rispettando i sopra citati accordi dell'articolo 3 della convenzione relativa alla costruzione dell'edificio. Tale situazione economica ha creato grandissimi problemi alla banda di Fognano che a luglio - agosto del 2011 doveva già avere incassato il 75% della spesa relativa alla casa delle associazioni, per altro con i lavori già eseguiti, con i relativi fornitori da pagare e nei successivi trenta giorni doveva ricevere il saldo. Per tali ragioni abbiamo dovuto sospendere il cantiere per circa due anni continuando a pagare i relativi costi di cantierizzazione che mai ci sono stati rimborsati. Inoltre per pagare la ditta appaltatrice della struttura in legno abbiamo dovuto fare una cessione di credito girando il credito che vantavamo dal Comune verso la ditta che ha costruito l'intera struttura in legno. Tale cessione del credito regolarizzata tramite atto notarile è stata totalmente a carico del corpo musicale Giuseppe Verdi di Fognano ed anche in questo caso le spese sostenute che non erano preventivate sono state tutte a carico dell'associazione bandistica. In linea di massima possiamo valorizzare le spese extra sostenute dalla banda in euro 5mila oltre che il noleggio di transenne, di bagni chimici, spogliatoi per gli operai per un cantiere che è stato fermo per oltre due anni dal luglio 2011 fino a fine 2013. Questi soldi spesi e non preventivati hanno causato e stanno causando ritardo nella costruzione della casa delle associazioni. Volendo valorizzare il residuo dei lavori da effettuare siamo intorno ai 5-6mila euro. Dal punto di vista economico quello che manca, l'associazione ci dice, per ultimare i lavori dal punto di vista economico siamo nell'ordine di 5-6mila euro. Il tutto perché la struttura in legno e gli infissi parte degli impianti e tutti i materiali quali sanitari, pavimenti e porte interni sono già stati acquistati. Per tale ragione abbiamo provveduto a cercare ulteriori fondi attraverso varie manifestazioni sociali perché è nostra intenzione onorare quanto pattuito. Qui c'è l'impegno; contiamo di poter terminare il residuo dei lavori entro la metà del prossimo anno, entro giugno 2017. In ragione di ciò la banda ha presentato ed ottenuto regolari permessi presso l'ufficio tecnico per ultimazione degli stessi e quindi in regola con quanto previsto dalle normative previste in merito. Si precisa che tutto quanto sopra specificato è comunque a conoscenza di tale Amministrazione e delle precedenti. Rimango in attesa. Cordiali saluti". Per riassumere i punti, mi sembra abbastanza evidente, sono di ordine economico e l'associazione banda Giuseppe Verdi di Fognano relativa a questo problema economico ha evidenziato i motivi per i quali non ha ottemperato nei tempi a finire la sede, cioè in qualche modo manca la stanza delle associazioni. Loro hanno portato queste spiegazioni. In parte mi ricordo che per problemi di patto di stabilità è

successo che l'Amministrazione poteva in modo puntuale corrispondere la cifra nei tempi fissati. La speranza è quella entro la data, come da impegno preso dall'associazione, di arrivare alla definizione totale e poi formalizzare la convenzione e in contraddittorio arrivare alla fine di questo.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, mi aspettavo una sua risposta e non quella del corpo musicale Giuseppe Verdi. È vero, l'ho detto io nella stessa delibera, che è stata pagata in ritardo per il patto di stabilità ma ora sono tre anni, signor Sindaco. Quali atti ha fatto Lei in questo periodo per chiedere informazioni? Probabilmente è la prima volta che si interessa di questo fatto perché gliel'ho sollecitato io. Sono tre anni, non uno, di cui due tutti di sua Amministrazione. Non era mio intento assolutamente fare polemica, volevo solo chiedere informazioni. Chiedevo una risposta a lei, lei mi ha letto la risposta della banda di Fognano. Io non l'avevo fatta a loro perché sapevo che mi davano questa ma a lei l'avevo rivolta. Come si è interessato in questi due anni di sua Amministrazione di questo fatto? Permettendo di dilatare i lavori e tutto. È questo l'unico suo interessamento. Ora si va a giugno 2017, speriamo, quattro anni dopo aver preso i soldi signor Sindaco e questo glielo ha permesso lei e non la vecchia Amministrazione. Lei praticamente ha finanziato e non credo rientri fra le attività del Comune dare soldi alle associazioni, assolutamente. Non rientra tra le priorità del Comune. Non sono assolutamente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 4 interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto organizzazione asilo nido Regina Marmotta". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Premesso che le due strutture sono sempre state considerate due eccellenze nell'ambito dei servizi a domanda individuale non solo all'interno del territorio comunale ma anche in ambito provinciale, regionale ed anche nazionale, che il livello qualitativo raggiunto era da considerarsi tra i più alti, come tanti e importanti riconoscimenti ottenuti stanno a dimostrare, che il numero delle domanda è stato sempre ben al di sopra del limite accoglibile con la formazione in tanti periodi di liste di attesa, interpelliamo l'Assessore competente per sapere alla data di presentazione dell'interpellanza ed in relazione alle due singole strutture quante sono state le richieste di iscrizione per l'anno 2016 - 2017, quante le iscrizioni accolte e quante eventualmente in lista di attesa, il rapporto numerico tra educatori e bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, l'individuazione in base alla dotazione organica del personale destinato a tali strutture indicando specificatamente chi sono gli educatori destinati alle due diverse strutture e chi il personale ausiliario". Le domande mi sembrano chiare e semplici, per cui mi aspetto le risposte lo siano altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Galardini per la risposta.

ASSESSORE GALARDINI: Ecco le risposte chiare e lapidarie. Quante sono state le richieste di iscrizione? Al nido Rodari abbiamo ricevuto 39 richieste di iscrizione, allo spazio gioco Regina Marmotta 17. Quante sono le iscrizioni accolte e quante eventualmente in lista di attesa? Al nido Rodari i bambini accolti sono 37, uno deve raggiungere il requisito dell'età minima al gennaio 2017 e l'altra è una richiesta sospesa in attesa del servizio sociale professionale. Spazio gioco Regina Marmotta bambini accolti 10-12. L'oscillazione è perché lo spazio gioco ha dei moduli spalmati su 2, 3, 4 e 5 giorni, dipende dalle richieste della famiglia. Il rapporto numerico tra bimbi ed educatori; il nido Rodari è strutturato in due sezioni, freccia azzurra che è la fascia dei bimbi più grandi destinati ad andare nell'infanzia e Alice Cascherina, la freccia azzurra accoglie bimbi in età tra i 24 e i 36 mesi. La luce Cascherina tra i 12 e i 23 mesi. I bambini inseriti nella freccia azzurra sono 21 e la Legge regionale 32 del 2014 prescrive un rapporto numerico di 1 a 10. Nella fascia antimeridiana 8,00 - 14,00 ed in quella pomeridiana 14,00 - 16,00 il rapporto è quantificato in 1:10 e come prevede anche la Legge regionale è possibile farne un aumento del 20% mentre nella luce cascherina, che sono quelli più piccoli, sono 16 e anche qui come previsto dalla Legge regionale il rapporto numerico tra educatori e bambini, sia nella fascia 8,00-14,00 che 14,00 - 16,00 rispetta il rapporto di 1:7. Alla Regina Marmotta che ha il servizio dalle ore 8,00 alle ore 13,00 le presenze dei bimbi variano da 10 a 12 e il rapporto numerico tra educatore e bambini rispetta 1:10 con il possibile incremento del 20% come prevede la Legge tenendo conto anche dell'inserimento di un bimbo diversamente abile.39-28 4) Dotazione organica; chi sono e quali sono gli educatori destinati? Al Rodari ci sono 4 educatori comunali in pianta organica ed i nomi sono pubblici, numero 2 educatori della cooperativa Pantagruel aggiudicatrice di gara, numero 2 collaboratori socio assistenziali comunali, 1 collaboratore scolastico comunale. Spazio gioco Regina Marmotta 1 educatore comunale, un collaboratore socio assistenziale e un collaboratore socio assistenziale sempre della cooperativa aggiudicatrice di gara. Grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: Spero che gli educatori, visto che al Rodari per la fascia da 24 a 36 mesi sono 21, ci occorrono due educatori visto il rapporto 1:10 più questo aumento del 20% probabilmente il ventunesimo

bambino rientra in questi due educatori e nella fascia 12 - 23 mesi il rapporto è 1:7 ci sono 16 bambini per cui minimo sono due educatori più un resto visto che comunque superano i 14. Dalla pianta organica mi risulterebbero quattro in orario mattutino, poi queste due educatrici della Pantagruel e poi gli educatori socio assistenziali, collaboratori, ecc., faranno parte del personale ausiliario che la Legge regionale indica nel rapporto numerico oltre al personale educativo per bambini e personale non educativo, l'altra categoria di personale. Per cui mi auguro che siano, come ha detto l'Assessore, stati rispettati i parametri previsti dalla Legge ma l'interpellanza ha anche un altro significato perché quando si chiede il numero dei bambini non è limitato semplicemente a sapere quanti sono effettivamente i bambini iscritti nella 2016-2017 ma direi porta ad altre considerazioni che sinteticamente voglio riportare semplicemente dando altri dati. Lei ha detto che per quanto riguarda il 2016 - 2017 le iscrizioni al Rodari sono 39, accolte 37, al Regina Marmotte 17, accolte 10-12 e quindi il dato è 39-37 al Rodari semplicemente scorrendo le iscrizioni e i bimbi accolti negli anni precedenti. Si passa nel 2011 - 2012, avevamo 81 domande ricevute e 51 accolte, nel 2012 - 2'13 102 domande ricevute 60 accolte, nel 2013 - 2014 69 domande ricevute e 47 accolte, nel 2014-2015 92 ricevute 62 accolte, nel 2015-2016 50 domande ricevute 39 accolte, 2016-2017, lo ricordo, 39 richieste di iscrizioni e 37 domande accolte. Potrebbe darmi come eventualmente giustificazione un decremento delle nascite, non è così perché se vi è stato negli anni siamo sempre stati intorno alle 80-100 nascite salvo il 2004 che è stato di 78 mentre il 2015, che sono quelli che fra l'altro hanno fatto l'iscrizione per il 2016 - 2017, si ritorna a 94 nascite. Quindi non è neanche un decremento dell'indice di natalità. Quello che invece credo si debba prendere in considerazione è che ci sia un deprezzamento del valore del servizio che viene reso, quel servizio che in premessa dell'interpellanza è stato ribadito è sempre stato considerato eccellente negli anni passati, tra l'altro non per merito nostro. Noi abbiamo semplicemente durante il nostro mandato cercato di mantenere quello che era uno standard qualitativo che altre Amministrazioni prima di noi avevano creato. Per cui al nostro merito va semplicemente il fatto di averlo comunque mantenuto non voglio dire alzato, cosa che invece questa Amministrazione non sta facendo. La testimonianza è la diminuzione così repentina delle iscrizioni al di là di quelle accolte, il che secondo me dovrebbe farvi riflettere molto sulle modalità di gestione di questa Amministrazione anche di questo servizio che era considerato un'eccellenza. Sono soddisfatta delle risposte perché l'Assessore ha risposto, certamente non lo sono di quella che è attualmente la gestione di questo servizio da parte di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5 "interpellanza del gruppo consiliare centro destra per Montale ad oggetto resoconto di corsi di alta specializzazione masterclass". Chi illustra? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Premesso che con deliberazione 39 del primo aprile 2016 la Giunta comunale ha approvato la proposta organizzativa presentata dall'associazione "armonia in villa per i corsi masterclass di alto perfezionamento, che nella presentazione della proposta era così riportato i corsi si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre e avranno numerose adesioni da tutta Italia e dall'estero portando ricchezze economiche sul territorio comunale, pranzi, cene pernottamenti, eventi culturali, concerti, interpelliamo l'Assessore competente per sapere quanti sono stati gli iscritti a tali corsi e quanti in totale i partecipanti tra allievi e docenti, quanti sono stati i concerti fatti a villa Smilea, con quali corsi e orari, qual è stata la partecipazione di pubblico, se c'è stato utilizzo di personale con oneri a carico del Comune e/o se vi sono stati altri oneri a carico del Comune e se sì in quale misura e per quale scopo, quali e quante sono state le strutture ricettive del nostro territorio utilizzate sia per il pernottamento che per pranzi e cene e con quale risultato e quanti tra docenti e allievi hanno pernottato e hanno consumato pranzi e cene in strutture del nostro Comune, se è a conoscenza di strutture ricettive esterne al nostro territorio utilizzate da docenti e allievi della masterclass. Grazie.

ASSESSORE GALARDINI: Rispondo a quanti sono stati gli iscritti a questi corsi di alto perfezionamento. Gli iscritti effettivi sono stati 29, 6 hanno partecipato come uditori e sono intervenuti 6 docenti. Quanti sono stati i concerti a villa Smilea e in quali giorni; qui mi spiace ma gli estensori dell'interpellanza non hanno capito cosa siano i corsi di alto perfezionamento perché non ci sono concerti. I corsi di alto perfezionamento non sono concerti perché sono lezioni tenute da professionisti, docenti, artisti ritenuti eccellenti che forniscono la loro consulenza a chi voglia esibire poi una certificazione che attesti questi corsi di alto perfezionamento, cioè sono rivolti a chi già è avviato allo studio della musica. Quindi non c'è poi, come si dice, un concerto ma c'è una lezione finale in cui gli allievi si esibiscono perché vengono incentivati all'auto valutazione e poi perché c'è una valutazione reciproca che si basa quindi su una valutazione incrociata. Perché in quei tre giorni, sono corsi di alto perfezionamento perché si svolgono in un periodo di tre giorni o tre giorni e mezzo, quindi è una immersione totale nella disciplina, che sia pianoforte o violino, e loro si cementano in una lezione finale alla guida di questi professionisti di eccellenza mondiale per quantificare e registrare il miglioramento rispetto al livello iniziale. Quindi non si può parlare di concerti. Qual è stata la partecipazione del pubblico? Anche questa domanda denota l'ignoranza di cosa sia un corso di alto perfezionamento. Il pubblico c'è ma non è un pubblico di platea. È chiaro che la sala dove si sono svolti questi corsi di alto perfezionamento è aperta, tutti ci possono

andare, c'erano i genitori ed i parenti dei corsisti ma non c'è un pubblico ad invito o perché questi corsi non hanno un programma bandito a livello comunale o sovra comunale. È stato utilizzato personale del Comune? Con quali oneri? Gli eventi, questi corsi di perfezionamento, si sono svolti o in orario di abituale apertura della villa o quando ciò esulava ha provveduto il personale di armonie in villa perché c'è un responsabile all'interno dell'associazione del piano della sicurezza abilitato alle certificazioni che addirittura è in possesso di attestati che lo abilitano a rilievi fonometrici in caso questi corsi, come già in questa sala si è sentito, avessero recato disturbo agli utenti della biblioteca. Quante sono state le strutture ricettive nel nostro territorio utilizzate? Per i pernottamenti due strutture, per pranzi o cene due strutture. Con quali risultati? Mi auguro buoni, non abbiamo avuto controindicazioni. Alta digeribilità di quanto hanno consumato, le notti credo siano passate tranquille e quindi il risultato credo sia eccellente. Quanti tra docenti ed allievi hanno consumato pranzi e cene, quanti hanno pernottato e consumato pranzi e cene. Quanti hanno pernottato? 24 pernottamenti. Quanti pranzi e cene sono state consumate? 148. Si è a conoscenza di strutture ricettive esterne al nostro territorio? Sì, Villa Magni situata in Viale Italia a Pistoia che ha camere dotate di strumenti musicali per permettere, a chi lo avesse voluto, di esercitarsi in orari poco consoni all'attività musicale. Spero di avere risposto.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Forse l'Assessore non ha letto la delibera 39 del primo aprile 2016, mi dispiace non l'abbia neanche letta, forse non l'ha neanche sentita, perché, come scrivevo nell'interpellanza, nella stessa delibera si ratificava la proposta di armonie in villa la quale concludeva a un certo punto dicendo "e culturali (concerti)". Sicuramente sono ignorante ma non ignoro perché leggo, lei forse non legge. Quindi l'interpellanza dove si chiedono i concerti era pertinente, non pertinente la sua risposta. La mia stessa ignoranza mi permette anche di sapere cosa significa la parola "pubblico". Io non le ho chiesto di fare un censimento del pubblico presente, non le ho chiesto di dirmi se c'erano genitori, parenti o chi altro, ho chiesto se c'era stata affluenza e che affluenza di pubblico senza chiederne la distinzione. Quindi, se mi permette, se io sono ignorante lei lo è altrettanto al mio pari e quindi sono in buona compagnia. Per quanto riguarda la domanda su quante sono state e quali e quante sono state le strutture ricettive il risultato non si riferiva al se avevano digerito bene, questo sinceramente mi sembrava davvero anche poco elegante chiederlo ma purtroppo lei l'ha capita così e anche questo dà la misura dell'attenzione con cui legge. Era semplicemente sapere quante e quali sono state le strutture, se le strutture sono rimaste soddisfatte di questo giro di affari di questo corso di alta specializzazione anche perché comunque era stato presentato con numerose adesioni da tutta Italia e dall'estero portando ricchezze economiche sul territorio comunale. Mi sembra che alla fine se gli iscritti sono stati 29, 6 uditori e 6 docenti, se alla fine ci sono stati 24 pernottamenti e 148 pranzi e cene probabilmente tutta questa numerosità di adesioni da parte di tutta Italia e dall'estero e tutta questa ricchezza economica sul territorio comunale purtroppo non c'è stata, o comunque certamente non ha tutta l'enfasi con cui era stata presentata e con cui è stato presentato il risultato che questa avrebbe portato certamente non lo è stata. Se era a conoscenza anche di strutture ricettive interne al nostro territorio, sì, villa Magni che probabilmente appartiene al maestro Luca Magni di "armonie in villa" questo sinceramente mi lasciava con un punto interrogativo su tutta l'enfasi della ricchezza sul nostro territorio in qualche modo distribuita su un territorio attiguo al nostro e quindi quelli che eventualmente si sono spostati a villa Magni sicuramente non sono rimasti sul nostro territorio e questo è andato a deperimento di quella ricchezza economica che doveva portare a Montale e che invece per qualche motivo è stata sviata in altro territorio ma soprattutto mi pare forse che sarebbe stato meglio concentrarla e lasciarla su Montale e sui locali e le strutture ricettive del nostro territorio piuttosto che permettere che una parte di questa ricchezza venisse destinata a un soggetto, tra l'altro, partecipe dell'associazione armonie in villa. Sono soddisfatta della risposta, visto che ha risposto alle domande. Non sono soddisfatta della modalità con cui questo evento è stato gestito. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto organizzazione del servizio assistente sociale". Chi illustra? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Premesso che il nostro Comune ha da sempre considerato il servizio svolto dall'assistenza sociale di estrema importanza per le finalità proprie del servizio stesso, che negli ultimi anni con l'acuirsi e il peggiorare della crisi economica con un flusso migratorio sempre più importante e critico con cambiamenti sociali rilevanti non solo a livello nazionale ma anche di microterritori come anche Montale sta vivendo sempre più forte e pressante è la richiesta di aiuto per l'emergenza lavoro e per l'emergenza casa, che sta aumentando a dismisura in numero delle famiglie montalesi e non in difficoltà a fronteggiare anche i bisogni essenziali, considerato che proprio in questo preciso momento storico da parte degli enti dovrebbe esserci una presenza ancor più forte sia in termini di risorse economiche che di personale, interpelliamo l'Assessore competente per conoscere le motivazioni che l'hanno portata a decidere per una riduzione della presenza dell'assistente sociale passando da un full time a un part time. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Bisogna anzitutto fare una premessa, cioè a differenza degli anni precedenti la struttura operativa a cui fa capo l'assistente sociale del Comune prevede che tutta l'organizzazione e il coordinamento della rete dei servizi faccia riferimento alla responsabile del servizio, a colei che detiene l'unità operativa. Di conseguenza per quanto riguarda l'intervento dell'assistente sociale in questi anni, perché sono quasi due anni che l'assistente sociale è part-time, ovvero è a 20 ore settimanali, è la presa in carico di tutte quelle che sono le problematiche e i disagi delle persone. Lei facendo 20 ore settimanali, più 21 ore e mezzo l'assistente sociale della ASL per quanto riguarda i servizi socio sanitari il servizio è coperto per intero. Sinceramente non ci sono state da parte delle persone, a meno che l'Assessore Neri sappia, lamentele per cui ritengo che tale servizio sia garantito al 100% perché non abbiamo francamente code fuori dai corridoi, né lamentele ho avuto. Se poi vengo a conoscenza naturalmente che c'è qualche situazione di disagio farò in modo che si prenderanno ulteriori provvedimenti. Al momento la situazione è garantita al 100% perché l'assistente sociale fa solo quello che afferisce alla sua professionalità e quindi non svolge né mansioni amministrative, né organizzative, né di coordinamento. Questo è quanto ritengo di dovere dire. Grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: Assessore, io leggo quello che sul sito viene riportato come attività svolta dalle politiche sociali, responsabile dottoressa Elena Logli, Assessore di riferimento lei, operatori Valeria Cosci assistente sociale, eccetera. Intanto l'apertura al pubblico mi sembra decisamente diversa, se non ricordo male, almeno fino sicuramente al termine del nostro mandato. L'apertura al pubblica per l'assistente sociale è martedì dalle 9 alle 12 presso il distretto socio sanitario di Via IV novembre e quindi già questo sposta l'apertura al pubblico dal palazzo comunale alla ASL tra l'altro con una mattina sola dalle 9,00 alle 12,00. Quindi il servizio a disposizione del pubblico almeno per quanto riguarda, lo leggo sul sito che immagino sia corretto, spero che sul sito non ci sia qualcosa di sbagliato, viene in qualche modo concentrata in un'unica mattina la settimana dalle 9 alle 12, il che vuol dire che se qualcuno ha bisogno dell'assistente sociale in orario e giorno diverso probabilmente non può essere ricevuto perché l'apertura al pubblico si limita a quell'orario. Mi dicono e mi risulta, se a lei non lo hanno mai detto forse hanno informato male me e comunque nel caso informo male lei stasera però glielo devo dire per dovere di riportare quello che mi è stato detto, anche attraverso telefono non è possibile contattare l'assistente sociale perché o non risponde al telefono perché probabilmente non c'è, può darsi che telefonino sempre in uno di quegli orari, visto che è a 20 ore part-time e quindi ne mancano altre venti per potere essere a tempo pieno, ma questo non è certo un buon servizio che un'Amministrazione comunale deve dare. Se si leggono le attività mi deve spiegare come può pensare che in 20 ore l'ufficio programma che coordina tutte le attività relative a interventi dei progetti sociali nei confronti della popolazione anziana, nei confronti dei cittadini disabili, della tutela dei bambini e dei ragazzi e per la tutela della donna e della famiglia, altro percorso di prevenzione e inclusione sociale per quei cittadini che hanno problemi economici e/o sociali e familiari, e qui si potrebbe fare un Consiglio comunale semplicemente per andare a capire chi va a risolvere davvero i problemi economici, sociali e familiari nel nostro Comune. Il programma che coordina tutte le attività e interventi per le pari opportunità, programma e verifica di interventi di assistenza scolastica di bambini diversamente abili, gestisce le problematiche relative all'emergenza casa attraverso lo specifico sportello di consulenza sulle problematiche degli sfratti, dei controlli dell'educazione e delle problematiche in genere degli alloggi, gestisce le problematiche relative ai cittadini migranti attraverso lo specifico sportello di informazione e consulenza legale per cittadini migranti, gestisce percorsi di automedicazione per cittadini stranieri, programma momenti di socializzazione per cittadini anziani, predispone e gestisce il bando pubblico per esonero. Questo dice che la parte amministrativa non c'è per cui magari questo andrebbe corretto, oppure lo farà qualcun altro, gestisce la bollettazione, immagino lo faccia qualcun altro. Il servizio sociale professionale e la figura dell'assistente sociale del Comune e dell'assistente sociale del distretto socio sanitario, quella che lei citava, figura professionale ASL che collabora con il Comune alla gestione delle materie socio sanitarie, promuove il benessere delle persone elaborando progetti e interventi rivolti prevalentemente a cittadini in disagio individuale o familiare. Il servizio sociale professionale svolge la propria attività sul presidio territoriale e costituisce la porta di accesso ai servizi alle prestazioni riguardo le varie problematiche, anziani, disabili, salute mentale, dipendenze, famiglie con bambini, popolazione, vaccinazioni, immigrazione. A seconda del grado di problematicità della situazione le persone possono ottenere semplici suggerimenti utili per accedere ad altri enti concordare con l'assistente sociale un progetto attraverso il quale predisporre il percorso socio assistenziale terapeutico, riabilitativo tramite l'attivazione dei servizi mediante l'utilizzo delle risorse del territorio. Il servizio inoltre svolge la programmazione e la gestione di progetti e iniziative rivolte alle varie aree di competenza citate, esplica attività di monitoraggio su fenomeni sociali oltre alla verifica delle condizioni dei servizi. Qui mi fermo, ce ne sarebbero anche altre, potrei andare avanti sulle vostre indicazioni e sulle politiche sociali e le attività svolte da questo assistente sociale. Assessore, converrà con me che questa signora o è una che ha davvero poteri straordinari e quindi molto di più che "unaetrina" o c'è qualcosa qui sopra che non va, che è troppo rispetto a quelle che sono

le funzioni svolte dall'assistente sociale, oppure probabilmente e molto più facilmente sarebbe bene tornare ad incrementare le ore di permanenza dell'assistente sociale, magari togliendo qualcosa a qualche altro servizio che può essere meno necessario in questo momento. Credo sarebbe bene che lei, Assessore, rivedesse effettivamente quella che deve essere, che è necessaria oggi più che mai, la presenza dell'assistente sociale, oppure tagliate tutto quello che avete scritto sul sito perché, torno a dire, o è dotata di poteri straordinari o altrimenti niente o poco di ciò risponde al vero. Sono soddisfatta della risposta visto che ha risposto e non sono, anche in questo caso, soddisfatta del servizio reso. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 7 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto carenza di acqua e nuovo utilizzo dell'invaso". Chi illustra? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Cambiamo argomento. Premesso che l'invaso di Montale costruito a metà degli anni duemila aveva come obiettivi costruire una riserva per fronteggiare le crisi idriche oltre che risolvere anche la torbidità dell'acqua, che il progetto complessivo costò circa 5 miliardi di lire, quasi 2 milioni e 600mila euro attuali, che come apparso anche sulla stampa in questi giorni, come ben sappiamo, la crisi idrica è ben lontana dall'essere stata risolta come molti cittadini hanno segnalato al nostro gruppo ma anche, immaginiamo, agli uffici del Comune tant'è che in questi giorni è arrivato anche il messaggio telefonico del Sindaco, che tale crisi già manifestatasi in vari giorni degli scorsi mesi crea evidenti difficoltà alle famiglie ed anche alle attività commerciali che senza acqua o con acqua limitata non lavorano o devono ridurre notevolmente la propria attività con evidenti perdite economiche, creano anche crisi importanti alle strutture scolastiche, poi mi soffermerò un attimo, interpelliamo il Sindaco per sapere per quali motivi non si utilizza l'invaso che paradossalmente il carico di acqua mentre non ve ne è nelle case, crea delle difficoltà tecniche e per quale motivo non si sia ancora provveduto a risolverle, se è intervenuto con quali strumenti Publiacqua perché la stessa si adoperi ad intervenire in maniera adeguata sul territorio per porre fine alle continue perdite dallo spreco incontrollato di acqua, se è intervenuto e con quali strumenti presso Publiacqua perché la stessa si adoperi a risolvere il guasto che sta causando così tante difficoltà ai cittadini montalesi, se non ritiene necessario un atteggiamento diverso da parte di Publiacqua la quale ricordiamo è partecipata dal 60% da soci pubblici tra cui il Comune di Montale, nei confronti dei cittadini non essendo sufficienti i numeri verdi quando si gestisce non un servizio qualsiasi ma un bene vitale come l'acqua, quali provvedimenti intende prendere per quanto sopra. Ricordo semplicemente che sullo stesso tema fu fatta un'interpellanza nel febbraio da parte del nostro gruppo presentata dal Consigliere Fedi nel febbraio di questo anno dove si chiedeva al Sindaco se e con quali atti il Sindaco di Montale ha agito nei confronti di Publiacqua in futuro in presenza di eventuali gravi emergenze non si ripetano situazioni simili e perché non è stato utilizzato il messaggio telefonico. Stavolta il Sindaco ha preso il suggerimento e lo ha fatto proprio perché effettivamente stavolta ha avvisato. Il Sindaco rispondeva all'interpellanza del febbraio 2016 "gli investimenti che Publiacqua ha messo in investimento per l'anno in corso allevieranno per molti avvenimenti negli anni precedenti verificatisi in modo molto più grave il 10 febbraio. Lei, Sindaco, sa benissimo che questo 10 febbraio si è ripetuto nel mese di settembre per più e più giorni. Questo è l'impegno che Publiacqua ha preso. L'invaso del risorgimento a cosa serve, in quale parte del territorio di Montale serve. L'invaso di risorgimento non serve una zona specifica ma l'acqua viene rinviata all'acquedotto dell'area delle conche e poi rimessa nella rete idrica, non ha una zona specifica ma una riserva idrica che serve all'intera comunità montalese. Come lei potrà riconfermare stasera quello che ha detto nel Consiglio comunale di sette mesi fa a nulla è valso e servito perché a distanza di sette mesi ci si ritrova con le stesse problematiche e quindi penso e spero stasera magari ci dia una risposta diversa e sappia anche darci delle date e dei dati per cui questa mancanza di acqua e tutto questo disagio che ciò crea, come tutti ben sappiamo visto che abitiamo a Montale, possa in qualche modo cessare e se effettivamente sono state prese delle contromisure, se sono stati fatti quei lavori e quegli investimenti, ma mi pare non ce ne sia bisogno, e semplicemente si dovessero fare degli aggiustamenti o dei lavori affinché questo invaso possa, dopo ormai sedici anni, dodici o quindici, quanti sono, dalla sua ultimazione e dall'alta risonanza che venne data all'opera, come giustamente opera utile che avrebbe dovuto rispondere a certi bisogni, sono 16 anni e quindi decidiamoci; o se ne fa una grande piscina ed allora mettiamoci anche gli sdrai e gli ombrelloni, andiamoci a prendere il sole e a fare il bagno, o se deve servire, visto che si è speso 2 milioni e 600mila euro, se c'è da spenderci mille o cinquemila euro perché funzioni spendiamoceli e facciamolo funzionare. Spero e mi auguro che intanto Publiacqua vi abbia dato nel frattempo delle risposte diverse. Grazie.

SINDACO: È vero, dal mese di agosto poi protrattosi nel mese di settembre purtroppo ci sono stati molti problemi a tanti utenti di Montale nella zona centrale del capoluogo, in modo particolare nel mese di agosto e per buona parte del mese di settembre soprattutto per le abitazioni ai piani superiori per mancanza di pressione a delle ore particolari del giorno, quando nel tardo pomeriggio purtroppo rimanevano senza acqua e si sa cosa vuol dire in determinate ore del giorno ed altre volte la questione ha causato anche un disservizio presso i plessi scolastici. Sono stato continuamente in contatto con i funzionari responsabili di Publiacqua per arrivare ad alleviare e risolvere queste problematiche. Ho scritto a Publiacqua il 14 settembre visto il protrarsi delle

difficoltà per diversi cittadini. Questa è la lettera che ho mandato al Presidente di Publiacqua e per conoscenza ai dirigenti e ai responsabili con i quali avevo un contatto quotidiano. Disservizio erogazione dell'acqua. A partire dal mese di agosto giungono ai nostri uffici sempre più numerose segnalazioni relative alla mancanza di acqua, in particolar modo nelle ore serali. Facendo seguito anche a colloqui telefonici intercorsi tra il sottoscritto con il signor Teghini, responsabile impianti Publiacqua Prato e Pistoia, al fine di fornire risposte certe ai cittadini con la presente si richiedono soddisfacenti informazioni sullo stato in atto della fornitura dell'acqua e di eventuali lavori in corso che determinano la grave situazione di mancanza idrica in quasi tutto il territorio comunale sollecitando nel contempo interventi celeri atti ad eliminare le problematiche sopra esposte. Non avendo ricevuto ancora risposta e dopo i fatti ancora più gravi tra il 22 e il 23 settembre, disservizio causato da un'importante rottura verificatasi nella rete idrica e un nuovo guasto la mattina del 23, ho scritto il giorno 23 a Publiacqua chiedendo spiegazioni. A seguito di ripetuti disservizi dell'erogazione di acqua nella zona di Montale capoluogo, visto l'ultimo evento verificatosi con mancanza di acqua per oltre 24 ore sempre nella predetta zona del territorio, considerato che in data 14 novembre tramite PEC avevo richiesto di ottenere informazioni chiare e precise in merito e che ancora non abbiamo ricevuto risposta alla suddetta nota, ho fatto riferimento anche alla vostra interpellanza facendo riferimento all'interpellanza anche del Centro Destra. Ho chiesto che per la serata di stasera in Consiglio comunale ci fosse un funzionario o un tecnico che rispondesse puntualmente alle domande del Consiglio comunale. È un'interpellanza, poteva benissimo rispondere alle domande poste dalla capogruppo Risaliti. In merito a questo informo il Consiglio comunale che Publiacqua nella giornata di oggi mi ha risposto che per stasera non avevano a disposizione funzionari che potevano essere qui presenti ma si sono resi disponibili ad un incontro e ho proposto nella Commissione competente tra il 15 e il 20 ottobre. Sarà cura mia e del Presidente della Commissione competente convocarla con la presenza del responsabile o dei responsabili di Publiacqua, così dal punto di vista tecnico si possono chiedere tutte le informazioni necessarie. Questo dal punto di vista dell'incontro con Publiacqua. A Publiacqua avevo chiesto risposta anche scritta in merito ai lavori fatti, a quello che era successo ed in merito anche all'utilizzo dell'invaso e Publiacqua dietro mia richiesta ha mandato queste precisazioni e prese di posizione in riferimento ai punti 1, 2 e 3. Li potrete avere, l'ho messo a protocollo. "La rete idrica del centro di Montale è servita dall'impianto di potabilizzazione denominato Agna delle Conche il quale a sua volta si alimenta dell'acqua del omonimo torrente. Tale risorsa di buona qualità presenta delle vulnerabilità di tipo quantitativo e qualitativo, riduzione della disponibilità di risorsa nei periodi a limitata piovosità, notevoli variazioni in occasione di copiosi eventi atmosferici. In caso di indisponibilità o adduzione della risorsa idrica del torrente viene attivato un attingimento dall'invaso case Torri. Tale invaso si riempie nei periodi invernali e ha una capacità totale di circa 80mila metri cubi, solitamente viene utilizzato con una portata variabile tra i 5 e i 16 litri al secondo. Nel periodo dalla fine di agosto fino a tutto novembre e in casi di necessità che dovessero verificarsi durante l'anno. Questa risorsa deve essere utilizzata prevalentemente a fine periodo estivo quando la portata del torrente è insufficiente a coprire il fabbisogno. Se si ricorre ad essa in modo continuativo durante l'anno non si avrebbe disponibile nei periodi più critici. Nei giorni successivi al 24-8 nell'invaso di casa Torre erano presenti circa 70mila metri cubi, una parte già utilizzata nei mesi precedenti, e veniva prelevata una portata di circa 5 litri al secondo in modo continuativo. Publiacqua ci dice che nei giorni critici in modo continuativo veniva fatto un prelievo di 5 litri al secondo dall'invaso. Tale flusso integrava la risorsa prelevata dal torrente per permettere all'impianto di potabilizzazione la piena potenzialità filtrante. Devo dire una cosa a tale riguardo perché anche per telefono quando ho parlato con i responsabili di Publiacqua la causa maggiore per quanto riguarda la diminuzione della pressione e la causa per cui ai piani più alti non arrivava l'acqua era data dal fatto che diverse perdite occulte erano presenti nel nostro territorio. A quel punto c'è stato anche un forte contrasto perché ho fatto presente a Publiacqua che va bene le perdite occulte ma nel paese nello stesso momento si vedono tante perdite di superficie per cui bisognava cominciare a sistemare quelle di superficie e allo stesso tempo trovare le perdite occulte. Ad onor del vero in quel periodo diverse squadre di Publiacqua hanno lavorato sul nostro territorio alla ricerca di perdite occulte. Avete visto diversi operatori che hanno segnato di rosso... Una perdita grossa occulta grossa è stata trovata, il che ha permesso, dopo averla aggiustata, un aumento di 8 litri al secondo. Questo non ha fatto sì che il Sindaco fosse soddisfatto perché il disagio e il disservizio in tutto questo periodo è stato notevole. Mi sono permesso, ho chiesto verbalmente, avremo modo in un incontro che chiederò al dirigente di Publiacqua, di dire già ai responsabili che l'amministrazione intende chiedere come titolo di risarcimento qualcosa per gli utenti che hanno avuto disservizio o quanto meno investimenti certi per far sì che non si ripeta più quello che è successo. Nella risposta che hanno mandato parlano anche di un continuo monitoraggio e lavori fino a che non si risolveranno questi problemi in modo continuativo e di uno studio volto a migliorare la funzionalità della rete idrica al fine di risolvere le problematiche riscontrate. Publiacqua da quello che mi scrivono lavorerà in modo continuativo per cercare le perdite occulte e tutto quello che ne consegue e siccome ho riferito dicendo che siamo tra i Comuni che hanno la rete idrica tra le più vecchie è arrivato il momento che Publiacqua investa nella rete idrica. Qui c'è uno studio di Publiacqua, ho detto che voglio siano rispettati anche gli investimenti previsti nella rete idrica, comunque ci sarà modo e tempo durante la Commissione che convocheremo proprio ad oc per parlare con Publiacqua da parte di tutti i Consiglieri comunali di esporre tutto sia dal punto di vista tecnico che degli

investimenti previsti. Agli atti è possibile trovare il riferimento al servizio del call center del quale si chiede un'interpellanza. Publiacqua ha inviato una serie di dati che certo vanno riscontrati, ha capito bene cosa significano. Farò avere a chi ha presentato un'interpellanza tutta questa documentazione che Publiacqua ha inviato in merito alla gestione del call center, alle risposte date, all'attesa di un tempo medio di attesa alle chiamate gestite su tutto il territorio da Publiacqua. Penso di aver risposto agli interrogativi anche se non in modo esaustivo perché dobbiamo lavorare con il gestore perché questi disservizi non si ripetano. L'impegno dell'Amministrazione è stare addosso al gestore per quanto riguarda gli investimenti e la manutenzione ordinaria della rete idrica di Montale.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio il Sindaco delle risposte. Credo che l'interpellanza abbia non solo la finalità comunque di venire a conoscenza di situazioni che magari diversamente non emergerebbero ma credo serva anche da stimolo per potere supportare e rafforzare quello che già è l'intendimento da parte dell'Amministrazione. In questo caso mi sembra il Sindaco sia intervenuto anche se in maniera forse troppo blanda per quelle che sono state le difficoltà e le criticità che troppo spesso si stanno ripetendo questo perché, come lei ha già detto, sicuramente molto dipende dalla vetustà delle reti non solo a Montale anche a Montemurlo. Forse Montale concentra in misura superiore queste criticità probabilmente perché ancora più vecchia di quella di Montemurlo ma comunque anche il Comune accanto al nostro non conosco la situazione e le criticità di altri eventuali Comuni soci di Publiacqua ma anche Montemurlo presenta spesso delle perdite di acqua importanti che credo tutti noi paghiamo nel senso che alla fine quando ci rimette il conto Publiacqua in bolletta ci sono anche le perdite importanti e meno importanti. Quindi siamo sempre noi cittadini che alla fine paghiamo anche per questo. Mi sembra importante invece non solo verbalmente ma per iscritto, lo suggerirei a tutti i cittadini e soprattutto agli esercizi che hanno avuto perdite di lavoro ed economiche, basta pensare a chi fa il parrucchiere piuttosto che un altro tipo di lavoro, a un bar che magari non può fare il caffè, sarebbe bene che rivolgesse all'Amministrazione comunale la quantificazione se non certa presumibile di quelle che possono essere le perdite per il danno per la perdita di lavoro di una giornata perché in tal modo forse potrebbe rafforzare anche la richiesta di risarcimento danni che a questo punto dovrebbe essere non solo verbale ma sicuramente per iscritto perché si possa restituire in una forma economica quello che è stato invece un forte disagio. Basti pensare alle scuole; due giorni di mancanza di acqua alle scuole ai bambini viene chiesto, glielo do per certo, dalle maestre di non andare in bagno perché non poteva essere tirata l'acqua. Glielo do per certo, non c'è bisogno me lo dicano, Sindaco. Se manca per due giorni l'acqua alle scuole pensi ad un asilo, a una scuola materna dove non si può neanche dire al bambino di quinta "guarda, aspetta, a mezzogiorno e mezzo esci e vai a casa" ai bambini di scuola materna è stato chiesto di non andare a fare certi bisogni perché non c'era l'acqua da tirare. Questo era un disagio. È naturale, sono eventi naturali. Il disagio che crea da un punto di vista...

SINDACO: Scusi, non la voglio interrompere ma per dare un'informazione.

CONSIGLIERE RISALITI: Prego.

SINDACO: Alle nove o poco più è arrivata l'autobotte anche in Via Vignolini alla materna di riferimento.

CONSIGLIERE RISALITI: Certo, alle 9 è arrivata l'autobotte.

SINDACO: Come sono arrivate anche tre autobotti nel capoluogo, questo va detto a onor del vero.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, certo. Magari non c'è un orario preciso, i bambini sono in classe dalle 8,00 alla scuola materna ed è evidente che un disagio è stato creato che poi è stato risolto, per quello che poteva esserlo, con l'autobotte. Ma non è questo che interessa; quello che interessa è che abbiamo un invaso su cui abbiamo investito come Comune di Montale 2 milioni e 600mila euro. È chiaro che se ci sono le perdite sulle condotte che arrivano alle abitazioni può venire giù anche tutta l'acqua che c'è nell'invaso, poi si perde. La stessa risposta ce l'ha data a febbraio, apprezzo la sua buona fede, credo che lei sia intervenuto ma probabilmente, Sindaco, bisogna farlo in maniera più determinata. Occorre che al di là di andare in Commissione, ringrazieremo i tecnici di Publiacqua che andranno a spiegarci cosa è successo, oggi non ci interessa quello, a noi interessa sapere se e quando vengono portate soluzioni a titolo definitivo perché altrimenti si tratta sempre di tamponare una falla ma, come lei vede, passa tutti i giorni dalle strade di Montale, non c'è bisogno glielo dica io, è evidente, se ne ripara uno e se ne apre un altro. Questa non è una soluzione, non porta un beneficio. La soluzione è fare gli investimenti, il che vuol dire che Publiacqua anziché spendere e destinare gli utili a non so che cosa, a spenderli in pubblicità o in quello che vuole, dovrà fare un piano investimenti. I soldi sono nostri, si devono ripagare. Credo che per tutti sia meglio anziché spendere 100 per mettere una soluzione a una falla che si riapre dopo dieci

giorni spendere 100 perché a titolo definitivo vengano sostituite le reti dove ce ne è necessità. Questo, Sindaco, lo può fare. Lei può intervenire in maniera più determinata per quello che può contare il nostro "zero virgola" a Publiacqua. Comunque il 60% è detenuto da soci pubblici, altri Comuni hanno le nostre stesse problematiche e probabilmente se insieme andate alle assemblee di Publiacqua a farvi sentire forse qualcosa si ottiene. Altrimenti i cittadini dovranno smettere di pagare Publiacqua, le bollette tutti insieme, e poi fare eventualmente un'azione di comune di risarcimento e richiesta dei danni. La ringrazio per le risposte al di là di avere rimandato alla Commissione successiva le spiegazioni tecniche e si farà carico di convocare e fissare la Commissione ad oc. Per le risposte mi ritengo soddisfatta. La invito ad avere un atteggiamento più pesante nei confronti di Publiacqua e a trovare le modalità per farsi sentire di più. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 8 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare destra unita per Montale ad oggetto il giardino di villa Smilea". Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Premesso che nel mese di settembre dello scorso anno fu inaugurato il giardino del XXI secolo nel castello villa Smilea, che il progetto complessivo di 95.500euro fu ammesso a finanziamento regionale per il 51% della spesa e cioè per 47.945 mentre il restante 50% fu posto a carico del bilancio comunale, che furono affidati a trattativa privata al naturalista dottor Petrolo gli interventi e prestazioni necessarie per la realizzazione della parte progettuale denominata "interventi formativi naturalistici", che la parte progettuale nella parte finale recita "riassumendo la parte naturalistica consta dei seguenti punti: creazione di un prato naturale di percorsi tra aiuole contenenti fiori e piante o pietre autoctone, caratteristica naturalistica del nostro nuovo giardino, 2) monitoraggio dell'area nel corso dell'anno per almeno cinque giornate anche per la raccolta dei semi per gli anni successivi, tre realizzazioni di cartellini botanici, minimo trenta, incisi possibilmente su legno a laser da porre su paletti di legno alti circa 30 centimetri fuori terra con i nomi comuni scientifici delle piante, oltre al logo del progetto e del comune per la fruizione consapevole del luogo; 4) alcune dispense botaniche sulle specie presenti da conservare all'interno della teca da consegnare a chi ne faccia richiesta - questo anche per le opere d'arte - 5) parte didattica che prevede sia laboratori di educazione ambientale con le scuole sia una giornata evento nel corso dell'anno con l'utilizzo degli spazi interni della villa castello Smilea per i laboratori, mostre e conferenze sul tema naturalistico ecologico, che così fu dichiarato alla stampa dall'Assessore Galardini "con l'inaugurazione del giardino posto ad ovest di villa Smilea restaurato grazie ad un progetto cofinanziato dalla Regione si completa il recupero dell'intero corpo della villa già riportata agli splendori del passato con gli interventi di ristrutturazione iniziati nel 2004. Il giardino è un nuovo giardino all'italiana che vuol continuare il ricordo di quelli rinascimentali con l'inserimento di opere d'arte e non di riproduzioni di terracotta, così due sculture metalliche che producono suoni lo caratterizzeranno creando dei possibili momenti musicali di ascolto. Inoltre all'interno degli spazi verdi le geometrie planimetriche vegetali saranno costituite da piante officinali autoctone e fiori selvatici. L'Amministrazione comunale di Montale - conclude l'Assessore Galardini - apre con soddisfazione questo giardino ai propri concittadini consapevoli che il recupero di un'area, per quanto non basta, possa valorizzare il paesaggio, le caratteristiche naturali dei luoghi ed il bene storico architettonico al quale si affianca". Ringrazia infine chi ha collaborato al progetto. Visto lo stato di assoluto degrado in cui veste il giardino della Smilea, come le foto allegate, che Vi consegno, alla interpellanza, stanno a dimostrare dove l'unica cosa rimasta sono i cartellini, che ormai non indicano più niente, interpelliamo l'Assessore competente perché spieghi al Consiglio comunale per quali motivi dopo solo un anno dalla sua inaugurazione il giardino della Smilea, che ricordiamo essere costato ai suoi contribuenti 95590euro, versa in uno stato di completo abbandono. Grazie.

ASSESSORE GALARDINI: Tento di spiegare quanto viene chiesto. Come spiegato e come penso tutti i componenti del Consiglio fanno, questo progetto dopo la parte di recupero architettonico e artistico con l'inserimento di certe opere aveva questo terzo livello naturalistico basato sulla diffusione negli spicchi di terra di piante autoctone o spontanee per permettere la conservazione della memoria di quello che ha caratterizzato finora il paesaggio toscano attraverso cosiddette "piante officinali e selvatiche" che hanno il pregio, quando sono in campi incolti, di avere un ciclo annuale vitale che le porta ad avere nella media delle loro specie il massimo della fioritura nei mesi di giugno e luglio. Poi a settembre quando si completa la massima esplosione vegetale rilasciano i semi e inizia il periodo di quiescenza. Il progetto nella terza fase, che è stato affidato al naturalista Petrolo, vedeva proprio questo: nelle aree verdi del giardino a ovest libere dalle opere artistiche sono stati creati dei percorsi didattici perché il fine ultimo, ripeto, era non solo di contribuire alla gradevolezza dell'ambiente ma di fornire ai ragazzi delle scuole, o ai visitatori che hanno età più tenere, di conservare almeno la memoria delle piante caratteristiche. Questo è avvenuto da settembre 2015 ad ora, cioè a settembre 2016. C'è stato tutto un andamento stagionale, quindi l'autunno - inverno 2015 - 2016, è iniziato nella primavera il periodo della fioritura proseguito nei mesi di maggio e giugno, poi si è stabilizzato. Qual era la filosofia di questi orti botanici? Che le piante quando raggiungono la massima vitalità, esplosione vitale, rilasciano i semi che a loro volta sono il presupposto per ripartire dal periodo autunnale e poi invernale per il riposo e quindi nella primavera successiva

di ripartire. Tanto è vero che tutto l'assetto del giardino non prevede impianti di irrigazione proprio perché è nel progetto a cui la capogruppo Risaliti alludeva che la Regione aveva approvato. Questo terzo livello era di dominio diffuso ed era credibile. Ora devo dire che subito già dall'anno scorso è cominciata una disputa se queste erbe spontanee siano erbacce, perché sono piante infestanti che crescono in un modo disordinato, quindi danno quell'immagine di terreni incolti e abbandonati. Bisogna distinguere la percezione comune perché subito dopo l'inaugurazione è cominciata la ridda di ipotesi "ma perché non tagliate l'erba?" È segno che evidentemente nella percezione comune quello spazio era percepito come terreno incolto. La filosofia era un'altra, quella di affidare a quel giardino la capacità di mostrare come fossero le nostre campagne nel loro sviluppo naturale. Mi rendo conto che evidentemente un progetto in uno spazio ristretto come è il giardino a ovest di villa Smilea è davvero complesso disciplinarlo perché le piante hanno le loro leggi naturali, quindi si diffondono, si radicano dove vogliono, non obbediscono certo alla mano dell'uomo e poi ci si chiede se l'uomo interviene, quindi con atti dall'esterno e le disciplina vanifica la naturalezza e spontaneità di queste piante. Il giardino, come vedete, ha raggiunto questo aspetto che per chi non conosce gli intendimenti di questo progetto sono definite "erbacce" ma le erbe spontanee sono così. Per chi approfondisce si rende conto che aver portato in un anno la fioritura di queste piante comporta almeno dal punto di vista visivo estetico delle complessità. In questo momento le cosiddette "erbacce" o "erbe spontanee" con termine tecnico autoctone sono state tagliate, il prato si presenta libero, sgombro, il progetto è finito, quello che prevedeva sia il progetto approvato dalla Regione e cofinanziato, il periodo di un anno è terminato. Vedremo e stiamo valutando che sviluppi possa avere questo spazio. Dal punto di vista didattico ha avuto una risposta. È stato frequentato e visitato da dodici classi, due del comune di Pistoia, esattamente la scuola primaria di Valdibrana, dieci della scuola primaria del comprensivo di Agliana Spedalino Asnelli a Catena, fanno parte del comprensivo di Agliana mi sembra. Quindi un ritorno c'è, i ragazzi sono venuti, ma non nascondo la criticità perché siamo a fine anno, ora si va verso la quiescenza autunnale ed invernale, ripartirà a primavera e stiamo valutando, vista la complessità di disciplinare la vitalità delle piante spontanee, di poter arrivare a qualche altro indirizzo per rendere il giardino maggiormente fruibile anche dal punto di vista estetico. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi permetto di tradurre ciò che lei ha detto, Assessore, proveremo a intervenire su questo giardino per renderlo forse un giardino. Perché al momento è un campo di erbacce ma di tante erbacce, non solo il giardino è un campo di erbacce, i vialetti sono in qualche modo pieni di erbacce, almeno nella foto che vi ho mandato, così come la fruibilità dei vialetti stessi è decisamente limitata perché sono dei cordoli piuttosto alti anche per l'accesso ai vialetti stessi, sono mal tenuti e questa è la realtà. Lei la può edulcorare come vuole. Questo è un progetto assolutamente non indovinato e oltretutto lo ha presentato come un continuare in ricordo di quelli rinascimentali. Non sono uno studioso dell'arte ma, se vuole, la prossima volta le porto i giardini rinascimentali che niente hanno a che vedere con questi giardini di villa Smilea. Purtroppo davvero con questo progetto sono stati spesi soldi, 95.590euro, per fare un campo incolto e per farlo visitare da dodici classi che volevano vedere come nascono in maniera autoctona le piante quando si potevano portare in uno dei qualsiasi campi anche dal Trincerone in poi e si risparmiavano 95.590 euro. Mi chiedo davvero: ci siete stati? Vedete il risultato di questo progetto? Davvero credo che questa spesa sia da Corte dei Conti, che il risultato di questa spesa sia da far valutare alla Corte dei Conti perché sfido qualunque persona dotata di buon senso a pensare che il Comune di Montale per questo giardino ha speso 95.590euro. Mi sembra il risultato negativissimo di un progetto, torno a dire, probabilmente male indovinato, forse non compreso per quelli che potevano essere veramente i suoi risultati negativi e mi sembra sia stato uno spreco enorme di denaro pubblico. Mi dispiace, Assessore, ma ogni qualvolta lei ha messo mano a qualcosa il risultato è stato assolutamente negativo, di azzeramento di servizi. Poi ci è voluto un anno e mezzo uno per farlo ripartire e questo... Lasciamo perdere quello che ha detto l'Assessore Polvani in merito all'attività culturale di villa Smilea, che è nulla, ha ragione l'Assessore Polvani ad averlo ribadito, in questo caso c'è stato non solo il nulla ma uno spreco di denaro pubblico. Mi chiedo davvero, Assessore, quante altre cose lei deve distruggere prima di dimettersi da questa Giunta. Non solo assolutamente soddisfatta né della risposta né degli atti e dei fatti compiuti in questo caso dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 9 "articolo 175 DL 19 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-2018". Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Mi appresto ad illustrare il punto all'ordine del giorno che, come detto dal Presidente, riguarda la variazione in base all'articolo 175 del Testo Unico degli enti locali del bilancio di previsione finanziario triennale dell'ente. Come illustrato in Commissione e in data 19 settembre ultimo scorso e come anche avvalorato in seguito alla discussione stessa all'interno della Commissione a cui ha partecipato anche il revisore dei conti dottor Alessio Caltagirone la presente variazione riguarda alcuni capitoli specifici che

consentono una maggiore capacità dell'ente di far fronte alle maggiori entrate e le diverse capacità di spesa imminenti. In particolare per quanto riguarda i trasferimenti naturalmente ci sono quelli che ineriscono i contributi per le spese elettorali e come rilevato anche in seno alla Commissione contributi specifici che ci sono stati erogati e quindi sono stati colti da parte della fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che tutt'oggi ringrazio come fatto anche altre volte per il sostegno e per la costante attenzione alle esigenze di questo ma anche come di tanti altri enti all'interno della nostra provincia. In particolare voglio sottolineare la capacità che c'è stata di intercettare contributi per quanto riguarda i servizi educativi e della prima infanzia da parte della Regione che ha consentito di liberare tutta una serie di risorse che poi sono servite al finanziamento di tutta una serie di capitoli per quanto riguarda le manutenzioni e quindi a sostegno e favore del decoro urbano e degli interventi urgenti che occorre fare sul territorio i quali insieme alle partite che riguardano l'IVA a seguito dell'aggiornamento dello spit framer che, come noto, ha rivoluzionato tutto il processo di formazione contabile e di previsione di quelle che sono le poste che riguardano l'IVA costituiscono le maggiori variazioni per quanto riguarda il lato uscite. Altro elemento di assoluta importanza che dà connotazione piena a questa variazione riguarda l'applicazione dell'avanzo libero di amministrazione derivante dallo scorso esercizio che viene utilizzato ed inserito nella presente variazione ai fini del finanziamento delle spese di progettazione della scuola elementare di Stazione e che quindi consentiranno il completo svolgimento delle fasi di progettazione necessarie. Anche in seguito alla discussione svolta in Commissione e alla disponibilità mostrata da parte del sottoscritto in quella sede ed anche da parte del revisore allora presente faccio presente il parere di regolarità contabile amministrativa da parte del funzionario e il parere favorevole da parte del revisore stesso e quindi rimetto la discussione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Ringrazio la fondazione CRTT per il contributo e la vicinanza che sempre ha dato al nostro Comune ma questo atto, essendo figlio naturale di un atto illegittimo, è un atto a sua volta illegittimo per cui noi non lo votiamo e ci assentiamo.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Accogliamo favorevolmente l'illustrazione da parte dell'Assessore Logli che ha fatto riferimento a tutte quelle opere che sono state e che verranno finanziate attraverso questa variazione sia con contributi propri che con contributi di privati, quale la sempre presente fondazione di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia sul nostro territorio. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'atto è immediatamente eseguibile. Passiamo al punto 10 "Pronuncia Corte dei Conti Toscana numero 71/16 articolo 188 TUEL e decreto ministeriale 2 novembre 2015, provvedimento conseguente". Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Vale per il presente atto quanto premesso per il punto 9 all'ordine del giorno, ovvero che la presente proposta è stata già discussa in sede di Commissione bilanci in data 19 settembre scorso. In quella sede è stato ricostruito anche il percorso, avvalendosi del parere del Revisore in quella sede consegnato ai fini del Consiglio nella ricostruzione di questa vicenda che mi appresto ora brevemente a riassumere come fatto all'interno di quella sede istituzionale appena citata. La Corte dei Conti in seguito al riaccertamento straordinario avvenuto per il consuntivo 2014 e che era atto ineludibile e necessario al fine dell'armonizzazione contabile ha proceduto nel mese di giugno 2016 ad inviare una relazione all'ente pervenuta in data 5 luglio 2016 con il quale veniva rilevata la necessità di copertura di quello che è stato definito e viene definito extra deficit o ulteriore disavanzo per un importo di 368.193,18euro apponendo due motivazioni che andavano a costituire la suddetta cifra, ovvero derivanti da un'errata determinazione del fondo pluriennale vincolato in base ai principi contabili susseguiti alle Leggi derivate fino alla 126 del 2014 e un'errata cancellazione di vincoli sull'avanzo. In seguito a questo tipo di rilievi l'ente ha fornito delle contro deduzioni parzialmente accolte che hanno visto la cancellazione de facto di quelle che erano le critiche e le obiezioni inerenti la cancellazione errata di vincoli sull'avanzo, il che ha determinato una riduzione della contestazione da parte della Corte a un disavanzo di amministrazione emerso al primo gennaio 2015 di 203.589,95euro e questo mi preme sottolinearlo pur in presenza di un risultato formale positivo più che capiente. Questo a sottolineare come quanto, pur nell'assoluta complessità della materia, come asserito anche in sede di Commissione, del fatto che di obiezione e quindi materia meramente contabile si tratta in termini di procedure formali di computazione di quanto contestato. La Giunta comunale il 19 settembre scorso con delibera 142 ha provveduto in seguito alle contestazioni avvenute a riapprovare l'allegato 5/2 ai fini di un riallineamento delle richieste da parte della Corte. Spetta dunque a questo Consiglio in base a quanto previsto anche dalla normativa, in particolare a quanto collegato in via per l'appunto eccezionale all'eccezionalità dell'atto a cui si fa riferimento, ovvero al riaccertamento straordinario dei residui ai

fini del riallineamento stesso della contabilità, di far sì che questo maggior disavanzo tecnico, o extra deficit che dir si voglia, contestato con la pronuncia 71 della Corte dei Conti arrivi ad essere accolto all'interno del nostro bilancio comunale e l'Amministrazione propone al Consiglio la ripartizione in trenta esercizi a quote costanti annuali di 6.786,33euro così da garantire tramite entrate correnti genericamente intese a partire dal bilancio di previsione 2017 della cifra contestata. Quanto proposto non determina un aggravio in termini di interessi per quanto riguarda l'Amministrazione comunale e non costituisce un debito ulteriore ma riguarda solamente una procedura di riallineamento per far sì che tale cifra in entrata venga spesa e quindi impegnata da parte dell'ente prima che quanto previsto sia stato effettivamente incassato. Questo non impedisce, come sottolineato anche dal parere del Revisore, e non preclude la possibilità che nel momento in cui il ritmo degli incassi della voce e della posta contestata subisca un'accelerazione e quindi abbia un trend migliore rispetto a quello avuto fino oggi, paragonabile alla quota annuale costante di cui si richiede l'accantonamento, nel qual caso nulla esclude, dicevo, la possibilità di riduzione del periodo di rientro previsto e quindi la possibilità da parte dell'ente di procedere con la sterilizzazione completa della cifra e della contestazione in un periodo antecedente al termine ultimo previsto nella presente proposta di delibera.

CONSIGLIERE RISALITI: L'atto non è di facile comprensione né per gli addetti ai lavori, tanto meno per chi come noi non lo è però diciamo che per commentare questo punto direi di partire forse, perché questo ci permette di capire meglio alcuni passaggi, dalla delibera di Giunta 62/15 con cui fu approvato il riaccertamento straordinario dei residui da cui nasce poi questa pronuncia della Corte dei Conti. All'interno della delibera si legge "dato atto che il servizio finanziario ha richiesto ai vari servizi comunali per i vari residui attivi e passivi come risulta dal rendiconto 2014 di riaccertare gli stessi sulla base del principio della competenza finanziaria - quindi il servizio finanziario chiede ai veri servizi comunali di riaccertare i vari residui attivi e passivi come risultati dal rendiconto del 2014 - dato atto che ciascun responsabile al fine del mantenimento delle spese e delle entrate a residuo ha dichiarato sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di Legge che vengano mantenute a residuo le spese impegnate nell'esercizio 2014 e precedenti in quanto le prestazioni sono state rese e le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento, nonché le entrate esigibili secondo il principio della competenza finanziaria, considerato che il servizio finanziario, preso atto delle comunicazioni pervenute, ha proceduto al controllo e all'elaborazione dei dati contabilizzando le operazioni comunicate, visto, considerato, dato atto - poi si dice - i residui attivi reimputati all'esercizio 2015 sono di importo superiore alla differenza tra il fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e i residui passivi reimputati nel medesimo esercizio. Tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati. Considerato e accertato... Considerato che gli stanziamenti di entrata e di spesa per gli esercizi 2015 e 2016 sono adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati, l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato, vista la necessità di procedere con la reimputazione delle entrate e delle spese cancellate a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria, dando atto che la copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato. Acquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità contabile e tecnica da parte del responsabile del servizio funzionale con voto unanime delibera di approvare..., ecc., ecc... Di dare atto che il bilancio di previsione approvato successivamente al riaccertamento dei residui sarà predisposto tenendo conto di tali registrazioni e di procedere con la reimputazione dei residui attivi e passivi agli esercizi finanziari indicati in sede di riaccertamento. Questo era quello che si deliberava nella delibera di Giunta 62 del 2015. Quindi era stato dato atto che il servizio ha richiesto ai vari servizi comunali di riaccertare che erano state ricontrollate, che tutto quello che doveva esser fatto era stato fatto, ecc., ecc., ed acquisiti tutti i pareri favorevoli la Giunta aveva in tal modo deliberato. Ora si passa alla pronuncia della Corte dei Conti dove vorrei sottolineare quello che la Corte dei Conti dichiara "ipotesi di violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave". La Corte definisce irregolarità grave ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economici finanziari degli enti. Quindi la Corte dice quando si definisce un'irregolarità grave si intende che quella irregolarità è suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico finanziari degli enti e che entro sessanta giorni devono essere adottati idonei provvedimenti atti a rimuovere le irregolarità. La sezione ha ritenuto necessario riesaminare il risultato di amministrazione ridefinito al primo gennaio 2015 perché è quello che costituisce il presupposto per la corretta gestione delle poste del nuovo sistema contabile e per la programmazione dell'esercizio 2015, che l'esame condotto dalla sezione in ordine al riaccertamento straordinario dei residui su che cosa si basa? Si basa sui dati contabili che l'ente ha inviato riempiendo il questionario, il siquel che doveva essere mandato dall'ente, cioè l'esame della Corte dei Conti si basa sui dati e sul questionario che ha mandato l'ente. Per cui delibera la Corte dei Conti "il rendiconto 2014 del Comune di Montale evidenzia le seguenti criticità o irregolarità gravi - che ricordo essere quelle che sono suscettibili di pregiudicare gli equilibri economico finanziari degli enti che danno quindi luogo a specifiche pronunce di accertamento e dice: "il risultato dell'istruttoria qual è? A seguito della stessa è stata rilevata la non corretta determinazione del fondo pluriennale vincolato". Quindi in relazione a questo è emerso che la quantificazione effettuata non è stata considerata ai fini della determinazione del risultato

di amministrazione. Al 31 gennaio 2015 infatti l'ente ha inserito il fondo pluriennale vincolato per un importo di 768.000euro in quel prospetto che poi la Giunta ha provveduto ora con delibera di settembre a correggere. Tale importo deriva da un'errata compensazione della quota, ecc., ecc... L'errata quantificazione del fondo ha comportato una non corretta determinazione del risultato di amministrazione formale al primo gennaio 2015 e ciò costituisce una grave irregolarità contabile in quanto l'avanzo di amministrazione risulta di fatto alimentato da risorse destinate al finanziamento di spese imputate ad esercizi successivi. Ciò comporta una distorta rappresentazione del risultato di amministrazione che deve essere corretto con apposita delibera che la Giunta ha preso in questi giorni anche perché altrimenti si sarebbero avute delle ripercussioni sugli esercizi futuri. La sezione della Corte dei Conti poi continua dicendo "al riguardo la sezione..." perché comunque c'è stato un contraddittorio con l'ente che ha ribadito quanto già rappresentato in sede istruttoria in merito al proprio operato. La sezione Corte dei Conti dice: oltre a ritenere che la metodologia adottata dall'ente non trovi riscontro del dettato dell'esercizio contabile raccomanda in relazione alla variazione conseguente di accertamento particolare attenzione nel corso dei diversi esercizi nell'ambito dei quali sono stati reimputati i residui al fine di evitare eventuali squilibri del finanziamento effettivo di spese le cui entrate correlate di fatto sono già state accertate. Conseguentemente è emerso, pur in presenza di un risultato formale positivo, come il nostro Assessore ha rimarcato, un disavanzo di amministrazione al 2 gennaio 2015 pari a 203.589euro, disavanzo che dovrà essere in qualche modo sistemato. Quindi l'ente dovrà provvedere alla definizione del maggior disavanzo, quello definito extradeficit, di 203.589euro. L'accertamento di un risultato negativo di amministrazione nei termini sopra indicati è da considerarsi grave in quanto espressione di situazioni sottostanti contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria. Quindi l'ente dovrà provvedere al finanziamento di questo disavanzo di amministrazione con gli ordinari strumenti previsti dal TUEL e in questo caso diciamo che l'ente, così come proposto nella delibera consiliare, ha deciso di utilizzare quella che è la possibilità massima di spalmatura di questo extra deficit per ripianarlo in questi trenta anni, quindi da qui e il 2046. Facendo praticamente che cosa da qui al 2046? Praticamente destinando tutti gli anni per i prossimi trenta, salvo che poi non ci siano, come auspicato dall'Assessore, come in qualche modo sollecitato nella sua relazione anche dal Revisore, delle entrate tali da potere in qualche modo anziché portarsi un debito da ripianare per i prossimi 30 anni non si proceda ad una copertura in tempi più brevi. Al di là del dato spiacevole del maggiore disavanzo che in qualche modo, sebbene l'importo spalmato sui trenta anni non sia un importo che possa far traballare l'equilibrio finanziario dell'ente, mi preme sottolineare che a questo si è arrivati a causa di una cattiva gestione, un cattivo comportamento e modo di operare del servizio che fa capo all'Assessore Logli che è un servizio, senza nulla togliere agli altri, centrale, il fulcro, la testa da cui poi tutto si dirama perché è evidente che laddove mancassero le risorse non ci sarebbe nessun altro servizio in qualche modo esplicabile. Mi pare grave, come ripetuto più volte dalla Corte stessa nella sua relazione, perché ho soltanto riletto e ripetuto in questa sede, in questo Consiglio, parte del testo della sentenza della Corte dei Conti, è da considerare molto grave che ci sia stato un errore tecnico di questo tipo da parte dell'Assessore o comunque dell'ufficio che a lui fa capo. Perché, come ribadito anche nella delibera di Giunta e forse probabilmente bene sarebbe stato prima di deliberare in tal senso forse un controllo maggiore, sarebbe stato opportuno, perché certamente quello che è scritto nella delibera, il visto e il visto e il considerato e il preso atto che tutto quello che avrebbe dovuto portare ad una corretta imputazione dei riaccertamenti forse necessitava di un maggiore controllo da parte dell'Assessore ed una maggiore attenzione per far sì che il nostro ente non incorresse in questa menzione da parte della Corte dei Conti ed anche in una conseguenza che in qualche modo, sebbene l'impatto limitato in trenta anni è limitato a 6.886euro certamente se non ci fosse stata la possibilità data dal DL, non ricordo di quando era, del 2011 o qualcosa del genere, riaggiornato nel 2'15, non ci fosse stato quanto previsto al comma 16 dell'articolo 3 della norma probabilmente se non fosse stato riscritto il testo sarebbe stato quello di ripianarlo negli esercizi residui del mandato il che sicuramente avrebbe creato delle conseguenze più importanti per gli equilibri finanziari del nostro ente. Che dire? Dico che questo servizio, che torno a ripetere è fondamentale per la corretta gestione della vita dell'ente, ha probabilmente delle pecche notevoli che si possono politicamente ricondurre all'Assessore che ha il compito non solo di dare gli indirizzi ma anche di controllare per potere riportare anche ai propri colleghi di Giunta e allo stesso Consiglio comunale dei dati non certo privi di correttezza come quelli che sottostanno alla pronuncia della Corte. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Passiamo al secondo giro di interventi. Nessun intervento. si passa quindi alle conclusioni. Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Ringrazio per il contributo alla discussione il Consiglio comunale. Naturalmente sul punto abbiamo già esposto anche in Commissione tutta una serie di osservazioni e di domande fatte anche rispetto a quelle che sono state le precisazioni da parte della capogruppo Risaliti stasera e come ovvio che sia quando si tratta di infrazioni che vanno a variare degli equilibri di bilancio, che siano di poco o di rilevante importo, tali sono e quindi nei criteri esposti in precedenza rientrano. Per quanto riguarda la contestazione fatta mi preme precisare solo due aspetti; uno che da parte dell'ente non si tratta in tal caso di un debito fuori bilancio

ma di un maggiore disavanzo e, come sottolineato anche nella mia introduzione, in quella situazione la capienza di quanto rilevato era più che positiva e soddisfacente. Quindi le osservazioni fatte dalla capogruppo Risaliti sono veritiere ed assumibili come tali riferibili però ad un altro oggetto contabile che non è in discussione stasera. Un conto è parlare di debiti fuori bilancio e un altro di un maggiore disavanzo conseguente ad un'interpretazione ritenuta errata di un principio contabile appena uscito che dopo due anni è giunto ad una diversa interpretazione da parte della Corte e per certi versi neanche da parte di tutta la contabilità e quindi tutti gli esperti in materia. Voglio sottolineare anche un altro caso perché sento pontificare e fare dei richiami, che prendo e accetto, ma allo stesso tempo quando in passato è stato fatto un rilievo da parte della Corte dei Conti durante il precedente mandato perché una cancella di residui in conto capitale non erano stati vincolati in avanzo e allora la Giunta non se ne è accorta ma è dovuta intervenire la Corte dei Conti, il sottoscritto non ha gridato allo scandalo e non ha implicato nei propri interventi una pecca da parte dell'Assessore competente o della Giunta ma ha preso atto della decisione e ci sono state le conseguenze che tuttora ci portiamo dietro in Consiglio comunale. Sarebbe opportuno che quanto accaduto in precedenza fosse da insegnamento rispetto a quello che viene citato ora anche perché sul punto in questione non era il problema di accorgersene, neanche un problema di buona condotta, al punto che su tale punto era stato presentato parere favorevole anche dal Revisore dei Conti all'epoca. Quindi in una logica che porta nella imparzialità a giudizio e nel compito dell'organo di revisione un parere favorevole sugli atti che siamo a discutere in quel momento penso che l'azione sia stata compiuta in maniera equilibrata e corretta nelle rispettive competenze. Quello che è risultato e di cui va preso atto, che certamente non contesto, è semplicemente il fatto che si è arrivati ad una diversa interpretazione del significato di un principio contabile in questi due anni dall'uscita dei principi contabili nella versione definitiva, il che ha comportato una diversa contabilizzazione per l'ente che noi portiamo stasera in approvazione con una forma che ne consente una sterilizzazione senza un impatto sui bilanci comunali. Quello che differenzia ciò accaduto oggi da quello accaduto in passato è semplicemente che quando i rilievi furono fatti la scorsa volta doveva essere ancora approvato il consuntivo, quindi non fu creato extradeficit, ciò che è avvenuto oggi è un rilievo successivo che comporta questa procedura straordinaria anche perché l'atto è straordinario di per sé e quindi quel riaccertamento che stiamo discutendo ha comportato tutta una serie di modifiche non solo per quanto riguarda la contabilità ma anche la gestione stessa dell'ente e noi proviamo con l'atto di stasera, pur con la mancanza rilevata, a far sì che l'ente non ne subisca delle conseguenze immediate e soprattutto la cittadinanza non si ritrovi a dover vedere in seguito a questo tipo di pronuncia delle conseguenze rispetto a quelli che sono i servizi attesi e le riposte che servono in breve termine.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto. Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Capisco che l'Assessore cerchi in qualche modo di spostare l'attenzione su altro ma torno semplicemente a dire che, come scritto nella sentenza della Corte, l'accertamento di un risultato negativo di amministrazione nei termini sopra indicati è da considerarsi grave in quanto espressione di situazioni sottostanti contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria. Non è vero che è neutrale in quanto per questi 283.580euro comunque vanno trovate le fonti di copertura, tra le quali ci sono, come stabilito dalla delibera, le entrate correnti genericamente intese come fonte di finanziamento della quota annuale perché questo, torno a ripetere, maggiore disavanzo deve essere ripianato. Il nostro voto è contrario all'atto.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Per quanto riguarda la procedura formale contabile è stato ben chiaro l'Assessore che ha illustrato poco fa. Importante è mettere in luce, come sostenuto dall'Assessore, la favorevolezza della possibilità che questa Amministrazione abbia della rateizzazione trentennale senza precludere la possibilità di ricoprire la somma in modo anticipato senza gravare in alcun modo sulla comunità. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari. Approviamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Prima di passare al successivo punto interrompo la seduta per 5 minuti.

(Breve interruzione della seduta consiliare)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. La Consigliera Bruni ha lasciato la seduta. Continuiamo con il punto 11 "acquisto area a destinazione pubblica per realizzazione parcheggio nella stazione di Tobbiana". Illustra il Sindaco.

SINDACO: Con questa delibera si propone al Consiglio comunale l'acquisto dell'area a destinazione pubblica per la realizzazione del parcheggio a Tobbiana. In data 24 maggio 2016 il proprietario del terreno posto a Montale frazione di Tobbiana in prossimità della Via Mazzini ha proposto al Comune l'acquisto e lui la vendita di un appezzamento di circa 400metri quadrati posto, come ho detto precedentemente, tra Via Mazzini e Via

Bellini. L'Amministrazione è risultata interessata all'acquisizione di questo terreno. Chi ha più mandati in Consiglio comunale conosce benissimo i problemi che ci sono in quella parte del paese di Tobbiana per quanto riguarda un'area a parcheggio data anche dai problemi di viabilità e di sicurezza che si riscontrano. Per cui l'Amministrazione è interessata all'acquisto di questa particella di terreno. Entro il regolamento vigente questa particella catastale sarà inserita nell'adozione e poi anche nell'approvazione del regolamento urbanistico che stiamo in questo momento portando avanti e redigendo nuovo. Questa è formalmente l'intenzione dell'Amministrazione comunale. Dicevo i motivi storici che han fatto sì che l'Amministrazione risulta interessata all'acquisto di questo terreno. L'ufficio ha chiesto la congruità all'agenzia del demanio, l'acquisto ha un valore di 9mila euro totali per i 400 metri. È stata chiesta all'agenzia del demanio la congruità dei 9mila euro rispetto ai metri totali di questa particella. L'agenzia del demanio ha ritenuto congruo il valore determinato e concordato e il proprietario di questo appezzamento di terreno ha firmato anche il parere di congruità accettando il valore di 9mila euro. Per cui stasera portiamo in approvazione questo Consiglio comunale, l'acquisto di queste aree destinate a parcheggio pubblico e l'impegno in Consiglio comunale dell'Amministrazione ad inserire anche nel prossimo POC l'area ad uso di parcheggio pubblico.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Abbiamo già discusso in Commissione questo argomento. Si tratta della conclusione di un percorso iniziato alcuni anni fa anche dalla passata Amministrazione che allora non si era concluso a causa delle richieste esose del proprietario. Oggi il prezzo che pagherà l'Amministrazione è quello giusto, come ha detto il Sindaco certificato anche dall'autorità competente del demanio. Mi auguro, come detto in Commissione, che il parcheggio sia fatto al più presto, realizzato e messo a disposizione degli abitanti di Tobbiana e che soprattutto gli abitanti di Tobbiana lo usino perché ho fatto anche dei giri notturni a volte per vedere e il parcheggio dei colli è sempre vuoto ed altri posti magari non vicini alle abitazioni sono liberi perché è male comune, non solo di Tobbiana, a Montale tutti vogliamo lasciare l'auto sotto casa. Tante abitazioni sono un po' distaccate dal parcheggio e non vorrei facesse la fine degli altri posti macchina. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono si passa al secondo giro. Passiamo alle conclusioni. Prego, Sindaco.

SINDACO: Esprimo la soddisfazione dell'Amministrazione per questo esito positivo perché come il Consigliere Fedi sa, come ha ripetuto, è una pratica che da tempo si porta avanti, per cui questo è il primo atto fondamentale per poi andare alla progettazione e realizzazione, quello dell'acquisizione del terreno, quanto meno di una parte, poi nel regolamento che stiamo elaborando, il nuovo POC, piano operativo comunale, stiamo studiando la dimensione totale del parcheggio. Questo è il primo atto per arrivare alla progettazione ed esecuzione di questo parcheggio. Per quanto concerne le valutazioni di sfruttare gli altri parcheggi che ci sono a Tobbiana devo dire che gli abitanti nella parte bassa di Tobbiana attualmente le auto le stanno mettendo tutte in quella zona, per cui quasi sicuramente adopereranno quel parcheggio. Devo dire che in determinati momenti, in modo particolare il venerdì, il sabato e la domenica, fortunatamente le attività commerciali di Tobbiana stanno lavorando e questo è un bene per tutti. C'è quindi difficoltà di parcheggio a Tobbiana vista l'affluenza ed è un bene. Questo è un servizio anche ai cittadini che abitano in questa frazione. Si rimette all'approvazione del Consiglio comunale questo atto.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ci accodiamo alla soddisfazione espressa dal Sindaco e andiamo a votare favorevolmente all'atto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 11 all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità con 14 voti favorevoli. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Punto 12 "acquisto area a destinazione pubblica per il prolungamento Via Guido Rossa". Sindaco.

SINDACO: Anche questo atto, come il precedente, è una delibera con cui si propone al Consiglio comunale l'approvazione di un acquisto di area a destinazione pubblica, in questo caso il prolungamento di Via Guido Rossa. Anche questa è un'opera che abbiamo presentato ai cittadini nel programma di mandato, come tra l'altro l'opera precedentemente illustrata del parcheggio di Tobbiana. È un'opera di cui da tanti anni si sente parlare dentro questa sala consiliare e nel dibattito pubblico. È un'opera una volta acquisito il terreno prioritaria che permetterà alla zona industriale di essere più appetibile con tutto quello che ne consegue. C'è stata un'offerta da

parte dell'azienda a scapito di oneri di urbanizzazione, a noi è sembrata interessante ed abbiamo accettato questa proposta. Anche in questo caso l'ufficio ha chiesto il parere all'agenzia del demanio sulla congruità del prezzo di offerta della proprietaria a scapito di oneri di urbanizzazione, l'agenzia del demanio ha risposto in modo affermativo anche in tal caso e quindi proponiamo al Consiglio comunale l'acquisizione di questa area per un totale di circa 2mila metri quadrati al prezzo di 2euro al metro quadrato per un totale di 3.992euro. Credo sia anche qui il primo atto importante per far sì che poi si possa passare alla progettazione e realizzazione di questa opera che è il prolungamento di Via Guido Rossa che collegherà la zona industriale esistente alla zona PIP e poi successivamente la zona che già nella presentazione dell'avvio del procedimento, del POC, che è altra zona a destinazione artigianale industriale. È un'opera importante se pensiamo anche che questa è abbinata al completo finanziamento da parte della nostra Amministrazione del collegamento della tangenziale fino al casello di Prato ovest. Se mettiamo insieme l'opera che verrà realizzata, il collegamento verso Prato ovest ed il prolungamento di Via Guido Rossa la nostra zona industriale acquisterà dal punto di vista strutturale di viabilità davvero una cosa importante perché è quello che gli operatori ci chiedono. Tra l'altro farà in modo anche a Via Garibaldi di essere decongestionata dal traffico per cui una parte non avrà bisogno di passarci con tutti i benefici che possiamo immaginare. Per cui si propone, come nel caso precedente, al Consiglio comunale l'acquisizione di questa area a destinazione urbana.

CONSIGLIERE FEDI: Anche questo è un punto sviscerato in Commissione su cui ci troviamo d'accordo. Una domanda, se posso farla, al Sindaco perché mi è sfuggita in Commissione. Quanto manca ancora di terreno da acquisire per fare questa strada, questa opera? Il mio intervento finisce qui. È tutto chiaro. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi la parola al Sindaco per le conclusioni e la risposta alla domanda.

SINDACO: L'acquisizione dell'area sono circa 2 mila metri quadrati lineari, sono dai 190 ai 195 metri quello che manca per ricongiungere Via Guido Rossa alla zona PIP.

CONSIGLIERE FEDI: Quanto terreno manca ancora da acquisire all'Amministrazione comunale per fare l'intera opera?

SINDACO: Questi 2 mila metri quadrati che andiamo ad acquisire sono sufficienti e totali per il ricongiungimento da Via Guido Rossa alla zona PIP.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votazione del punto 12: favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità. Poiché siamo vicini a mezzanotte direi di interrompere qui il Consiglio comunale e trattare i prossimi punti nella seduta del 4 ottobre prossimo alle 20,30. Buonanotte a tutti. Sono le ore 23,45.